

Il pari con il Parma allontana i giallorossi dalla Champions League

# La Roma è una polveriera

Totti e Nakata ce l'hanno con Capello

Piero Serantoni  
ROMA

Per la Roma un pareggio costoso, almeno da trenta miliardi. E' quanto si può incassare con una mediocre Champions league, sono soldini che la società giallorossa vede sfumare. E i conti non tornano più, neanche a Sensi. In classifica, la squadra scivola al sesto posto. Slitta la quotazione in Borsa. A Trigroria erano tutti convinti che il Parma avrebbe ceduto i tre punti, dall'Olimpico è uscito un pareggio per sperare ancora, o meglio per soffrire di più. Perché la Champions league è diventata piccola piccola, lontana, lontana. Troppo prudente la Roma di Capello per andare oltre il pareggio. Con Delvecchio che muore di fatica a centrocampo, con Totti e Montella che non entrano mai in area, il Parma non fatica troppo a salvare la pelle e a tenere a distanza gli avversari.



Un contrasto fra il difensore romanista Aldair (a destra) e Hernan Crespo

E' una Roma senza «core», quella irretita dal Parma. E Totti, il più indispettito di tutti. Il capitano riesce a farsi ammonire per proteste negli ultimi minuti. Era diffidato, a Bari non ci sarà. Sembra un messaggio a Capello: vediamo cosa saprete fare senza di me. E contro la squadra di Fascetti forse non ci sarà neanche Nakata, ieri in panchina e bloccato dalla Nazionale giapponese fino a venerdì. E' una polveriera, lo spogliatoio romanista: troppi scontenti, a cominciare dal giapponese e dai suoi sponsor, che proprio non accettano l'idea di non vederlo in campo. A Totti il gioco di Capello non piace, troppo spesso il capitano si vede relegato in un angolo, fuori da schemi che contemplano fughe e cross, cross e fughe. Tra gli «irritati» spicca Delvecchio: si spolmona per arrivare in area e tira in porta appena ce la fa. Montella si barcamena, pronto a tutto per un gol. Anche a «schienare» Totti, facendo sfumare l'occasione più ghiotta. Il sole africano dell'Olimpico non aiuta a ragionare.

Eppure il Parma schiera giocatori fuori fase come Amoroso e Fuser. L'ex laziale si mangia un gol e toglie il disturbo, infortunato. Il brasiliano resta in campo a far danni per tutta la partita. Anche la Roma con Rinaldi e Di Francesco ha i suoi problemi: Capello non cambia nessuno. Partita lenta e brutta con due squadre cortissime, che non cercano mai la profondità. Al regalo di Fuser, risponde Di Francesco restando come un mummia davanti all'assist di Totti. Su Totti c'è un intervento di Thuram che fa gridare al rigore: ma è un'illusione ottica, il difensore, da un passo, si contorce ed evita il peggio.

Amoroso sembra un uccellino in mezzo agli orchi. Appena Rinaldi e Aldair allungano la gamba, scappa lontano. Thuram assorbe serenamente i bui razzisti dopo un intervento su Montella. «Il problema sono loro», spiegherà negli spogliatoi. Con il passare dei minuti cresce Assunção (una sua

## FABIO INFURIATO CON L'ARBITRO

ROMA. Capello è infuriato: «Non ho niente da rimproverare alla squadra, ma l'arbitro ha sbagliato. I ragazzi mi hanno detto di aver sentito Thuram confermare al direttore di gara di aver toccato il pallone con la mano nell'azione di Di Francesco. Adesso non ci resta che andare a vincere a Bari e giocare: le possibilità di entrare in Champions League contro il Milan all'Olimpico». Sul fronte parmigiano Malesani non esulta, ma per il tecnico il traguardo europeo è vicino. «Dovremo continuare a vivere alla giornata, ma non arrivare tra le prime quattro sarebbe un suicidio. Il Parma non è venuto a Roma per difendersi. Siamo stati penalizzati dal lieve infortunio di Fuser, Diego è uscito per non compromettere il finale di stagione».

Il Parma sbaglia un gol con Crespo poi aspetta soffrendo il

ROMA	PARMA
3-4-1-2	3-5-2
ANTONOLFI 6	BUFFON 6
RINALDI 5	SARTOR 6
ALDAIR 6,5	THURAM 6,5
ZAGO 6	CANNAVARO 6,5
CARU 6	FUSER s.v.
TOMMASI 7	(15' p.t. Sousa) 5,5
ASUNCAO 7	BAGGIO D 6
DI FRANCESCO 5	(41' s.t. Maini) s.v.
TOTTI 6	DABO 6
MONTELLA 5,5	(25' s.t. Stanic) s.v.
DELVECCHIO 6	BOLANO 6
	VANOLI 6
	CRESPO 5
	AMOROSOM 4,5
AI CAPELLO 5	AI MALESANI 6

Arbitro: ROSETTI 7  
Ammoniti: Totti, Amoroso M., Tommasi  
Spettatori: Pagani 16.661, incasso 799.760.000, abbonati 41.345, quota abbonati 1.188.510.000

I nerazzurri di Lippi non vincevano dal 5 marzo

# L'Inter esorcizza il Bari a segno anche Baggio

Nino Sormanì  
MILANO

Meglio tardi che mai. L'Inter supera il Bari per 3-0 e ritorna così alla vittoria dopo cinquanta giorni di mortificante e avvelenato digiuno. La squadra di Lippi non vinceva dal 5 marzo scorso (2-1 al Milan): da quella sera, aveva raccolto tre pareggi e tre sconfitte. Il successo è importante per due motivi: rilancia i nerazzurri verso l'obiettivo Champions League, spezza l'incantesimo-Bari, capace di vincere tre delle ultime quattro partite a San Siro, e di suonare a Lippi anche nella gara d'andata.

Il merito della vittoria, però, non è tutto dell'Inter. Il Bari ha disputato una partita senza grinta, determinazione e velocità, le doti che hanno sempre caratterizzato le squadre di Eugenio Fascetti. E l'Inter, che non è al massimo della condizione fisica e deve lamentare assenze importanti, da Ronaldo a Vieri, ne ha approfittato imponendo la sua migliore classe individuale, specie con Blanc e Cordoba in difesa, con Cauter e Zanetti a centrocampo, giocatori pronti a spingersi in avanti a dare man forte a Recoba e Baggio, che vere punte non sono e non riuscivano a farsi largo in un fortino presidiato in forze e ben diretto dal «libero» De Rosa.

L'attacco interista, inoltre, non poteva contare - lungo le fasce - sugli abituali contributi di Serena, colpito duro da Markic e costretto a uscire dopo mezz'ora per una distorsione alla caviglia sinistra. Il suo sostituto, Fresi, al rientro dopo mesi di assenza per guai fisici, non è stato all'altezza e si è schierato al centro mentre sul fianco mancino è andato Seedorf, artefice di applauditi numeri, ma sovente impreciso e lento. A sbloccare il risultato ci ha pensato, così, Cauter, fortunata e involontaria «sponda» su stoccata di Zanetti, servito, a sua volta, da Baggio.

Il Bari ha tentato una timida reazione, sciupando una clamorosa occasione con Spinesi, mentre Mancini neutralizzava, a fatica,



Per Roberto Baggio, standing ovation

una staffilata di Recoba. Al 34', il raddoppio: punizione di Recoba, perentoria incornata di Blanc, al terzo gol in campionato dopo la doppietta, sempre «aerea», di Piancenza. All'inizio della ripresa, la «cilegina» di Baggio, anch'egli al gol numero tre stagionale (e 159 in assoluto), con un saettante destro dal limite, sugli sviolpiti di un grottesco «assist» dello svedese Andersson.

Partita chiusa, il Bari si è buttato in avanti, nel tentativo di salvare almeno l'onore, mentre l'Inter si limitava a colpire in contropiede. Fascetti ha tolto lo spento Spinesi e inserito Enyinnaya, ma il giovanotto nigeriano non è parso reattivo come al solito. Lippi, a questo punto, ha richiamato Recoba e offerto un po' di gloria a Zamorano. L'uruguaiano non ha gradito, lasciando lo stadio prima della fine. I tifosi hanno poi dedicato una calorosa «standing ovation» a Baggio, quando l'allenatore lo ha avvicinato con Colonnese.

INTER	BARI
3-4-1-2	1-3-4-2
PERUZZI 6,5	MANCINI F. 6
SMIC 6	DE ROSA 6
BLANC 6,5	FERRARI M. 5
CORDOBA 6,5	(13' s.t. Giorgietti) 5,5
ZANETTI J. 6,5	NEGRUZZI 5,5
DI BIAGIO 6	DEL GROSSO 5,5
CAUTER 7	OLIVARES 6
SERENA s.v.	(17' s.t. Ferrotta) s.v.
(37' p.t. Fresi) 5,5	ANDERSSON D. 5,5
SEEDORF 6	MARKIC 5
RECOPA 6	BELLAVISTA 5,5
(8' s.t. Zamorano) 6	SPINESI 5,5
BAGGIO R. 6	(12' s.t. Enyinnaya) 5
(34' s.t. Colonnese) s.v.	CASSANO 5
AI LIPPI 6	AI FASCETTI 5

Arbitro: BAZZOLI 5  
Reti: p.t. 23 Cauter, 34 Blanc, s.t. 4 Baggio R.  
Ammoniti: Negruz, Andersson D.  
Spettatori: Pagani 5.399, incasso 228.356.000, abbonati 2.610, quota abbonati 1.491.050.000

## CALCIOFLASH

**MANCHESTER CAMPIONE.** Il Manchester United ha vinto il suo sesto campionato in otto stagioni e con 4 turni di anticipo, passando 3-1 a Southampton: gol di Beckham, Solkskjær e autorete di Benali.

**TITOLO AI RANGERS.** I Glasgow Rangers di Porrini, Amoroso e Negri hanno conquistato con sei giornate d'anticipo il titolo scozzese (49° della loro storia, 11° negli ultimi 12 anni). Ieri i rivali del Celtic hanno infatti pareggiato (1-1) con l'Hibernian; i Rangers, che giocano oggi, sono dunque irraggiungibili, avendo 17 punti di vantaggio.

**REAL MADRID A PICCO.** Liga spagnola: Valladolid-Espanyol 1-0, Real Madrid-Racing 2-4, Numancia-Saragozza 1-2, Atletico Bilbao-Celta 1-0, Malaga-Rayo Vallecano 2-0, Valencia-Atletico Madrid 2-0, Barcellona-Siviglia 2-0, oggi Oviedo-Mallorca, Betis-Alaves, Deportivo-Real Sociedad. Classifica: Deportivo 61, Barcellona 59, Saragozza 58, Real Madrid 56, Valencia 54.

**NAIROBI, PARTITA SOSPESA.** Gravi incidenti durante la partita Kenia-Malawi, valida per le qualificazioni ai Mondiali. Sullo 0-0 (andata 2-0 per Malawi), i tifosi locali hanno lanciato oggetti e mortaretti verso i propri giocatori. L'arbitro ha dapprima sospeso il gioco per 10 minuti, poi ha chiuso il match.

**INCIDENTI A MOSCA.** Violenze durante il derby Spartak-Cska: 300 tifosi del Cska hanno distrutto alcuni chioschi vicino alla stazione della metropolitana, prima che la polizia intervenisse. La partita è poi cominciata con 1' di silenzio per il 15enne vittima la scorsa settimana degli scontri tra ultras a San Pietroburgo.

**NIGERIA QUALIFICATA.** A Lagos, la Nigeria si è qualificata per il secondo turno delle eliminatorie mondiali, zona africana, grazie al 4-0 ottenuto sull'Eritrea (andata 0-0).

## Nostalgia al «Dall'Arà» L'unico brivido è l'ovazione all'ex Mazzone

BOLOGNA. Venti minuti di partita, il tempo di fissare il risultato sul 2-1 per il Bologna, poi un tempo e mezzo soporifero. E' bastato un fulmineo uno-due firmato di Signori e Andersson per esaurire le risorse rossoblu. Poi ha giocato solo il Perugia, che al 21' ha accorciato le distanze con Amoroso. Brividi per l'ovazione a Carlo Mazzone, seguita da un intervento della polizia per fermare uno spettatore che cercava di offrire una sciarpa all'ex allenatore. Situazione curiosa nel dopo-partita: non parlano né Mazzone né Guidolin. Il primo continua il silenzio stampa; il secondo, comunica la società, è rimasto vittima di un lieve malore. [f.c.]

BOLOGNA	PERUGIA
3-5-2	4-4-2
PAGLIUCA 6,5	MAZZANTINI 6
FALCONE 6	SOGLIANO 5,5
PIACENTINI 5,5	(30' s.t. Tedesco) s.v.
PAGANNI 5,5	CALORI 6
DAL CANTO 6	MATERAZZI 5,5
PARAMATTI 6	MILANESE 6
INGESSON 5,5	(19' s.t. Cappioli) 6,5
MAROCCHI 5	ESPOSITO MAS. 5,5
GORETTI 5	CAMPOLO 5,5
ZELIAS 5,5	(19' s.t. Tapia) 5,5
TUNETTO 5,5	BISOLI 6
BIA 6	ALENITCHEV 6
SIGNORI 6,5	AMOROSU 6
ANDERSSON K. 6	RAPAC 5,5
AI GUIDOLIN 5,5	AI MAZZONE 5,5

Arbitro: BERTINO 6  
Reti: p.t. 14 Signori, 15 Andersson K., 21 Amoroso.  
Ammoniti: Bia, Marocchi, Calori.  
Spettatori: Pagani 2.617, incasso 80.234.000, abbonati 22.484, quota abbonati 724.902.700

## I rossoneri vincono a Reggio Calabria e nell'ambiente ritorna il sereno Il Milan stavolta fa felice Galliani

Zac: mi sento tranquillo anche quando perdo

Enzo Laganà  
REGGIO CALABRIA

Tre punti fondamentali per Alberto Zaccheroni e, soprattutto, per Adriano Galliani che da questa trasferta in Calabria sperava di risollevarsi un ambiente abbastanza depresso. Vittoria sì, ma non facile e per giunta «figlia» di un gioco tutt'altro che esaltante, in rapporto al folgorante uno-due con il quale i rossoneri avevano inaugurato il pomeriggio. Sembrava il preludio a una scampagnata, è stato un fuoco di paglia. Nel dettaglio: scampato il pericolo per un palo di Baronio, i rossoneri sono pervenuti al gol al 6'

grazie a una punizione di Leonardo e a una maldestra respinta di Taibi, che faceva carambolare il pallone addosso allo sventurato Vargas, ricavandone la più farsesca delle autorete. Con la Reggina sazia e svagata, il raddoppio sopraggiunge nel giro di un minuto, in virtù di un tocco facile facile del capocannoniere Shevchenko, liberato a pochi centimetri dalla porta da un'incursione dell'arrembante José Mari e dall'immancabile deviazione di Taibi.

Perso il primo, Colomba spostava Stovini sullo spagnolo e arretrava Cirillo. La musica cambiava subito al di là dello squillo di Pirlo, al

25': la solita punizione pennellata con Abbiati immobile. «Per noi era importante tenere aperto il discorso Champions League» ha dichiarato negli spogliatoi Zaccheroni, che alla domanda «Cosi' passerà una Pasqua tranquilla senza i rimproveri di Berlusconi e Galliani?» ha replicato, piccato: «Anche quando perdo mi sento tranquillo perché so di aver fatto il mio dovere». Poi ha aggiunto: «Colpa degli infortuni, se finora siamo andati a fare alterne». Colomba, da parte sua, ha ammesso che la sua squadra ha sofferto inizialmente il «tridente» del Milan e che l'assenza di Kallon e Bogliani si è fatta sentire più del previsto.

REGGINA	MIYAN
3-5-2	3-4-3
TAIBI 5,5	ABBIATI 6
OSHADOGAN 6	CHAMOT 5,5
STOVINI 7	COSTACURTA 6
VARGAS 5,5	MALDINI 6
CIRILLO 6,5	GATTUSO 5,5
BREVI 5,5	ALBERTINI 6
(12' s.t. Reggi) 5,5	AMBROSINI 6,5
BARONIO 6,5	(47' s.t. Saba) s.v.
COZZA 6	GUGLIELMINI PIETRO 5,5
(23' s.t. Pralja) 5,5	(1' s.t. Helveg) 6
MORABITO 6	LEONARDO 7
PIRLO 6	(38' s.t. Giurli) s.v.
POSSANZINI 6	JOSÉ MARI 6,5
(27' s.t. Iannuzzi) 5	SHEVCHENKO 5,5
AI COLOMBA 5,5	AI ZACCHERONI 6

Arbitro: RODDOMONTI 7  
Reti: p.t. 6 Vargas (aut.), 13 Shevchenko, 25 Pirlo.  
Ammoniti: Reggi, Costacurta.  
Spettatori: Pagani 4.097, incasso 485.990.000, abbonati 21.889, quota abbonati 545.000.000

**BENILI**  
**BATASIOLO**

Fraz. Annunziata, 87 - LA MORRA  
Tel. 0173.50130-50131 - Fax 0173.509258  
www.batasiolo.com